

8 Dicembre 2004

Arquino- Alpe Grom (1828m/slm) <<corsa>>



Lungo la cresta all'Alpe Costa della Val di Togno- sosta foto.

Partenza	Arquino(494m/slm)
Via	Miali(867m/slm)- Portola(1077m/slm)- Contrada Cao- sentiero per il Rifugio Val di Togno- Alpe Costa(1668m/slm)- Alpe Grom(1828m/slm)
Dislivello	1336 m in salita
Mio tempo quel giorno(salita)	1h18'
Tempo salita(passeggiata)	4h
Condizioni meteo	sole e abbastanza caldo, neve dall'Alpe Costa in poi
Difficoltà	2
Divertimento	ottimo percorso per l'allenamento in salita, carini i graffiti all'Alpe Grom, un sacco di animali oltre a me

Parto da Arquino seguendo la carrozzabile per il Rifugio della Val di Tegno. Finiti i tornanti imbocco la valle a quota 850m/slm e, poco dopo, devio sulla strada per la Contrada Mialli (18'). In breve la carrozzabile si riduce a un sentiero che passa attraverso vecchie case. Salgo seguendo le indicazioni giallo-viola sui sassi. La pendenza aumenta e raggiungo prima la contrada Portola e poi la Contrada Cao (31'). Lì il mio sguardo viene attratto dall'architettura di baite ancora ben curate. Un affresco abbrustolito, datato 1798, adorna il muro di una casa. Passo sotto un antico portico, percorro una caratteristica viuzza ed esco dalla contrada. Da lì risalgo il ripido prato lungo la linea di massima pendenza in direzione di due case diroccate, più in alto nella boschiva dove mi ricongiungo al sentiero. Da quel punto la via assume un andamento più dolce fin sul crinale. C'è una biforcazione, a sinistra si va verso la Contrada Piazza, a destra verso il Rifugio della Val di Tegno (35'). Si imbocca quest'ultima via. Esiste però un'altra pista che sale molto pendente lungo la cresta. Anch' essa conduce all'Alpe Costa, ma è troppo accidentata ed impegnativa per consentire una corsa sciolta. Questa via alternativa l'ho già fatta in altre occasioni ed è la migliore e la più spettacolare per una passeggiata emozionante perchè da quella cresta si riesce ad avere una panoramica completa sulla frana di Spriana.

Si prosegue lungo la pista a destra, larga e non molto pendente, fino a incontrare la biforcazione dove è indicata l'Alpe Grom (51'). Il sentiero in questa direzione è molto ripido e, a tratti, anche molto stretto. In 1h02' giungo all'Alpe Costa dove il sole mi scalda le braccia intorpidite dal freddo umido del bosco. Lì un altro cartello indica la via per l'Alpe Grom. La strada diventa molto meno pendente, ma la neve rallenta pesantemente la mia andatura. Incontro camosci che lottano come pazzi e si rincorrono su e giù per i pendii innevati. Dopo aver superato l'ultimo vallone, giungo al terrazzo dell'Alpe Grom. Lì delle baite, ormai diroccate, rimangono solo i "böcc del giàz", ancora in buono stato, nascosti sotto i massi giganti.

Il sole sta tramontando. Riesco solo a dare una rapida occhiata in giro e realizzare che non ci capisco niente degli ermetici graffiti. Scendo. Poco sopra contrada Mialli mi distraigo un attimo e faccio una pesante storta... devo proseguire pian pianino, con la caviglia gonfia, fino alla macchina.



A sinistra i graffiti dell'Alpe Grom ed a destra l'antico affresco di Contrada Cao visto con Gioia il 28 Novembre 2004.